

LE CANZONI DEL MATTINO

di Luigi Zanetti

Capita sovente a tutti di svegliarsi la mattina con una melodia, un ritmo, un ritornello in testa che, chissà per quale ragione, è venuto a trovarci.

Forse per darci il bentornato alla realtà, dopo averci fatto rivivere quelle gioie oramai digerite dal tempo, dagli anni, dalla vita passata.

Così è stato anche per me qualche mattina fa quando, con una canzone di *The Killers*, mi sono ritrovato in prima superiore. Era più o meno questo periodo: nebbia, buio presto e castagne. In classe si era cominciato ad inviarsi a vicenda *All These Things That I've Done*. C'era un verso di quella canzone che mi aveva colpito già diversi anni fa, ma quella mattina e durante tutta la giornata aveva acquistato una luce molto diversa.

I got soul, but i'm not a soldier (Ho un'anima, ma non sono un soldato).

Ed eccoci arrivati, quindi, agli argomenti che ci riguardano. Noi come volontari di Croce Rossa, con tutte le diverse qualifiche, non siamo soldati. Non abbiamo armi, materialmente parlando, con cui combattere. Non abbiamo leggi militari a cui sottostare. Non abbiamo gerarchie così rigide ed inviolabili come altre. Non abbiamo subito indottrinamenti di tacita accettazione come nelle forze armate. Poi, chiaro, delle regole, insegnamenti, compiti a cui rispondere "presente", impegno e impegni da prendere, buon senso, voglia di mettersi in gioco senza scavalcare chi è più formato di noi, fanno ovviamente parte di questa associazione di volontariato. Tuttavia nessuno ti potrà mai chiedere di considerare la tua vita e la tua salute come meno importanti di quelle degli altri.

Quello che invece ci caratterizza è la voglia d'aiutare, di porgere una mano alle persone che sono scivolote, aiutare a rialzarle, sorreggerle se non sono in grado di farlo in autonomia. E, nell'animo di tutti, ognuna di queste azioni non è vincolata a quando si indossa una divisa, una polo, un maglione; è qualcosa che accompagna per tutta la giornata (al limite con una leggera eccezione mentre si dorme, ma non è comunque così scontato).

Ma c'è ancora qualcosa. Forse l'unica arma in nostro possesso, oltre le rispettive competenze. Forse l'arma più bella che possa esistere al mondo, e più antica di qualunque altra inventata dall'uomo per nuocere ai suoi simili. L'arma più forte di tutte le altre e unica nel suo saper e poter unicamente far bene: il sorriso.

Che non c'è niente di più bello, al mondo, di un sorriso. Le più belle curve silenziose così rapide a far scordare i pensieri che attanagliano la mente, a far sbocciare il fiore inebriante del sereno anche nell'uggiosità di lunghe giornate sovrastate dal grigiore.

Ricordiamolo sempre, che con un sorriso doniamo gioia, doniamo noi stessi, doniamo la nostra attenzione, il nostro affetto, la nostra vicinanza; doniamo anche più di quando possa esserci chiesto a parole o con dei gesti. Da un sorriso, spesso nasce tutto. Da un sorriso può nascere, o rinascere, una vita.